

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Limonta green Magia dei filati da oggetti di scarto

Novità. Il gruppo ha puntato sulla ecosostenibilità. Presentati i progetti con Ecotes e la spagnola Antex Brusadelli: «Diventa un prodotto tessile, non è facile»

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA

Il Gruppo Limonta intensifica l'impegno di sempre sulla ecosostenibilità e presenta i progetti in partnership con Ecotes, azienda della famiglia Negri che ha sede a Garbagnate Monastero ed è esclusivista per l'Italia della multinazionale spagnola Antex per il marchio Seaqual per il recupero di rifiuti dai fondali marini e la trasformazione di quelli in plastica in tessuti di alta qualità.

Antonio Brusadelli, direttore generale del Gruppo che nei prossimi mesi presenterà il primo bilancio di sostenibilità, annuncia nuove frontiere di ricerca e innovazione, fra cui l'idea ("ora solo allo studio, ma realizzabile", afferma Brusadelli) di una nuova produzione sostenibile attraverso il recupero di rifiuti in plastica dal Lago di Como.

«Collaborazione importante»

«Noi - afferma Brusadelli - siamo trasformati e non produttori di materie prime. Siamo in grado di assemblare al meglio le materie prime che ci sono sul mercato. Scegliamo i partner giusti per sintonia e obiettivi finali. Così è nata negli anni scorsi la collaborazione con Ecotes, che è un vero centro di ricerca sul tessile».

La collaborazione fra Eco-

tes e Limonta dura da tempo per la messa a punto di filati ad hoc finalizzati a far nascere nuovi prodotti. Brusadelli la definisce «una collaborazione molto stretta, che si estende anche alla proprietà spagnola di Antex, con cui abbiamo condiviso l'obiettivo di attenzione ambientale».

Brusadelli spiega che trasformare materiali riciclati provenienti da cicli particolari di lavorazione non è facile, così come non lo è aggiungere al prodotto che si vuole realizzare quel contenuto estetico importante richiesto dal mondo della moda.

«Ci siamo inseriti in grandissimi progetti internazionali con la nostra partecipata torinese Aunde. Il nostro primo progetto è stato realizzato con Ikea, che ha deciso di portare in Europa, realizzandoli con materiali ecosostenibili, prodotti che in precedenza realizzava in Cina. Ikea ha identificato Antex come partner per la trasformazione di milioni di metri di filo, che stiamo fornendo attraverso la nostra sede polacca di produzione per il comparto automotive».

In seguito Limonta ha introdotto i materiali di Antex, con l'aggiunta del prodotto derivante da Seaqual, nella propria produzione prevalente dedicata alla moda e all'arredo, un'opportunità che i clienti

del settore automotive hanno raccolto per primi. È iniziata così la fornitura per grandi brand italiani e stranieri del settore a cui Limonta fornisce gli interni delle auto di nuova generazione, che ora promette l'immissione sul mercato di un nuovo materiale ancora top secret, frutto della ricerca di Limonta ed Ecotes.

Progetti più locali

«Stiamo anche pensando a progetti più locali - afferma Brusadelli - per sensibilizzare le persone sull'attività del programma Seaqual che così come opera in Spagna potrebbe farlo nel lago di Como, nella convinzione che non si debba usare la sostenibilità come storia di marketing. Sulla sostenibilità noi siamo andati fino in fondo. Non nego le difficoltà, ma visto che oggi ogni brand che vuole tessuti ecosostenibili viene da noi, è la prova che abbiamo intrapreso una giusta strada».

Multinazionali a parte, Limonta collabora sulla sostenibilità anche con startup che vengono dal mondo universitario.

Una su tutte è "Fili pari", progetto di open innovation (il motto è "Indossa il marmo") avviato da due giovani del Politecnico che utilizzano lo scarto di marmo per farne materiali tessili confortevoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I rifiuti raccolti dai fondali marini da Seaqual, grazie ad Antex e Limonta diventano prodotti tessili di alta qualità

Il gruppo

Cinque siti industriali e due società collegate

Il Gruppo Limonta opera con cinque siti industriali e due società collegate per i settori abbigliamento, accessorio, calzatura, interiors, carta da parati, tessile per la casa e automotive.

L'azienda "Tessitura di Lurago" realizza tessuti piani e jacquard ad alto tasso di specializzazione e innovazione, mentre "Tiba" è la tintoria specializzata per tessuti naturali, sintetici e misti.

"Bridge Shanghai" distribuisce linee speciali sviluppate in Italia e prodotte in Cina per il

mercato locale e l'export in Usa ed Europa, mentre "Limonta Usa" è la sede commerciale negli States. Infine, "Limonta Informatica" specializzata in soluzioni IT.

In "Aunde Italia" (che opera nel settore automotive) il gruppo Limonta ha un'importante partecipazione, mentre da sottolineare che "Limonta Sport" (che dal 2019 fa parte del Gruppo Lsg Sport Group) produce erba sintetica per i campi di calcio e altre discipline sportive.

M.DEL.

Il 2020

Una quota estero di due terzi

Per il Gruppo Limonta, 2500 dipendenti e quartier generale a Costa Masnaga, il 2020 è stato un anno "complessivamente positivo, durante il quale abbiamo continuato gli investimenti pianificati, considerando la pandemia solo come una parte della storia ultracentenaria della nostra azienda, a cui da sempre dedichiamo strategie di investimento a medio-lungo termine in tecnologie e sviluppo di nuovi prodotti". Lo afferma il direttore generale del Gruppo, Antonio Brusadelli.

L'azienda, al netto della divisione automotive con sede a Torino, ha una quota estero compresa fra il 65 e il 70% e un'organizzazione commerciale diretta per la distribuzione all'estero, voluta, sottolinea Brusadelli, "per l'alto livello di personalizzazione che diamo sui progetti stabiliti ad hoc coi clienti". Il Gruppo ha visto la divisione di Costa Masnaga, legata ad abbigliamento, accessorio, calzatura e arredo, chiudere il 2020 con buoni risultati grazie alla possibilità di fornire prodotti molto particolari per sostenibilità e ricerca, destinati alle fasce media e medio-alta, con le produzioni per l'abbigliamento classico che hanno sofferto un po' di più a differenza dell'arredo e di borse e scarpe "che hanno tenuto o addirittura - afferma Brusadelli - sono state in incremento sul 2019, probabilmente perché più idonee agli acquisti online". M.DEL.



Ecotes, il partner lecchese «Ridiamo vita ai prodotti»

L'azienda

Il Ceo Giuseppe Negri: «Limonta valorizza i prodotti riciclati in un modo tale che sembrano vergini»

Attraverso Ecotes la multinazionale spagnola Antex ha sviluppato un rapporto ormai storico con l'Italia.

L'azienda lecchese guidata dal Ceo Giuseppe Negri collabora col Gruppo Limonta sulla ri-

cerca e sviluppo di nuovi filati anche da materiali riciclati attraverso il programma Seaqual, il brand più esclusivo di Antex dedicato al recupero di rifiuti dai fondali del mar Mediterraneo e alla trasformazione delle plastiche in filati pregiati.

L'azienda ha realizzato progetti con Fca e con Ikea attraverso Aunde (partecipata da Limonta con la famiglia Vergnano) e «mentre Fca - ci dice Negri - ha voluto mettere i prodotti co-



Giuseppe Negri, Ceo Ecotes

si realizzati su alcune delle sue nuove auto, per quello che è stato un investimento enorme per realizzare una produzione sostenibile a costi evidentemente superiori, Ikea ha invece scelto una produzione più di nicchia».

Negri spiega di essere ora impegnato con Limonta a sviluppare nuovi prodotti non solo nel quadro di Seaqual, che rappresenta la linea più esclusiva ed emozionale, con forte valenza di comunicazione ambientale. «Con Limonta - dice - realizziamo tantissime produzioni da riciclo di bottiglie in Pet per diversi brand contando sull'esperienza di un Gruppo che sa valorizzare prodotti riciclati trasformandoli come fossero prodotti vergini. Insieme stiamo creando

una vera produzione circolare, che permette di continuare a dare vita ai prodotti».

Con un esempio Negri, che attraverso i materiali riciclati realizza circa il 20% del fatturato di Ecotes, spiega che gli scarti di lavorazione di Limonta e del Gruppo Aunde vengono prelevati da Antex, riciclati e rimessi nel ciclo vita del filato e del tessuto. Un processo iniziato circa otto anni fa, "quando non si parlava certo di riciclo in termini di strategie di marketing", sottolinea Negri.

Circa Seaqual Initiative, Negri ricorda che oggi la stessa coinvolge 1500 pescatori e 400 imbarcazioni nel Mediterraneo per raccogliere dai fondali la plastica da riciclare, per un totale di

oltre 200 mila kg raccolti in due anni e mezzo, di cui il 10% è dato da poliestere, visto che con la plastica nelle reti finisce molto altro di ciò che viene gettato in acqua e che quindi prende poi la strada del riciclo o della termovalorizzazione. Una pulizia marina a cui il progetto, che sta per aprire una propria Onga Bruxelles, dedica diverse piattaforme mondiali.

«È un'iniziativa che stimola le attività locali. Ora - conclude - abbiamo un collegamento con importanti associazioni per raccogliere la plastica dal Po e creare con la nostra tecnologia produzioni che abbiano quell'origine. È un'azione che si basa su un concetto molto forte di sostenibilità ambientale». M.DEL.

Silea, piano di crescita e assunzioni Più fatturato dall'economia circolare

La presentazione. La società pubblica ha presentato il programma di sviluppo triennale. Ricavi previsti in aumento: da 39 milioni si passerà a 46, in organico entreranno 17 addetti

PATRIZIA ZUCCHI
LECCO

Il fatturato della società pubblica Silea crescerà, da qui al 2024, dagli attuali 39 milioni di euro (dato 2019) a 46, fino a superare i 50 considerando anche i risultati della controllata Seruso di Verderio, a breve interessata da un radicale riorganizzazione.

Processo produttivo

Finora, il 37% del fatturato è dato da servizi di smaltimento dei rifiuti e il 46% da quelli di igiene urbana, mentre la vendita di energia (oggi, solo elettrica, derivante dal processo di incenerimento) costituisce l'8% dei ricavi e un altro 9% proviene dalla valorizzazione dei materiali riciclati. Nel piano industriale presentato dal presidente Domenico Salvatore e dal direttore generale Pietro D'Alema (il primo piano nella storia della Spa, costituita al 100% dai Comuni del Lecchese e da qualcuno appena fuori provincia) l'energia passerà al 10%, con l'aggiunta del biogas che si prevede di produrre dalla fine del 2022 nell'impianto di compostaggio di Annone; la valorizzazione dei materiali di riciclo al 12%; i servizi di igiene urbana al 43%; il trattamento dei rifiuti inciderà per il 33%.

Pur in questo quadro di limi-

tate variazioni, si collocano investimenti per 21,5 milioni di euro, che la società coprirà interamente con le risorse accantonate negli anni (per 22 milioni) e non distribuite come dividendi: 18,41 milioni verranno destinati a finanziare la svolta, cioè un dosatore di fanghi da processi di depurazione, che potranno essere bruciati nell'inceneritore di Valmadrera; il silo per il trattamento anaerobico dei rifiuti umidi che già oggi vengono conferiti da Silea nel proprio centro di Annone, ma dal quale ricava solo compost, mentre il nuovo digestore darà anche biometano da vendere a Snam e, dopo il 2032 - con la chiusura dell'inceneritore - per alimentare il tele-riscaldamento; inoltre, Silea si doterà di un impianto per il trattamento del cartone.

Sicurezza

Tra le parole d'ordine del piano c'è «mettere in sicurezza le filiere e scongiurare il rischio, reale a livello sia locale, sia globale - ha rimarcato D'Alema - di trovarsi in balia delle fluttuazioni dei mercati, facilmente saturabili e, quindi, con materiali ben differenziati dai cittadini, ma che nessuno più vuole o che ci possono essere valorizzati poco, con ricadute in termini di minori entrate e, perciò, di rincaro delle tariffe ai Comuni e delle

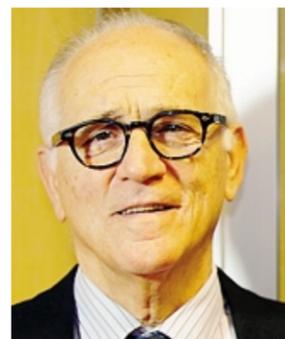


Il forno inceneritore di Valmadrera

bollette alle famiglie». Soprattutto per il cartone, Silea indica nel piano la scelta di «partnership con le cartiere locali, con accordi pluriennali che minimizzino il rischio, fissando le quantità».

Per rendere i materiali sem-

pre appetibili, una quota di investimenti di 1,76 milioni nel triennio è prevista per migliorare le raccolte, anche con la ristrutturazione delle piattaforme comunali. Gli investimenti creeranno occupazione: 17 nuovi addetti, in previsione entro il 2024,



Domenico Salvatore, presidente



Pietro D'Alema, direttore

di cui 4 ad Annone per il biogas, 3 per il trattamento del cartone e 5 in vari servizi operativi, mentre altri 5 saranno assunti tra sistemi informativi, call center, ufficio tecnico, comunicazione e marketing.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'obiettivo: essere centro di riferimento regionale»

«Non possiamo aspettare il 2032, che scade l'autorizzazione ambientale al funzionamento dell'inceneritore: entro i prossimi quattro anni dobbiamo definire il diverso modello di business e, nel periodo seguente, attuarlo per arrivare alla riconversione del termovalorizzatore entro quella data, in qualcosa di collegato ad ambiente, energia ed economia circolare, in grado di sopperire al mancato introito dall'incenerimento».

La rotta della società pubblica Silea è stata indicata dal direttore generale Pietro D'Alema. «Con l'impiantistica - ha spiegato - si fa il margine; i servizi per i Comuni vengono dati da Silea a prezzo di costo, il che infatti colloca la spesa media per abitante, per la gestione del ciclo integrato, al di sotto della media lombarda e del nord Italia. La sfida, per Silea, è posizionarsi come operatore di riferimento regionale nel nuovo contesto dell'economia circolare migliorando la qualità dei servizi erogati, garantendo l'autonomia impiantistica del territorio e consolidando il proprio ruolo di riferimento per i Comuni soci».

Altri obiettivi sono le evoluzioni tecnologiche 4.0, le App, i servizi personalizzati on demand, che Silea potrà fornire ai cittadini: per esempio, se necessitano di raccolte porta a porta in giornate particolari; l'obiettivo della differenziata oltre l'80% indurrà peraltro a rendere settimanali i giri per il sacco viola e quindicinali quelli di ritiro del rosso. **P. Zuc.**

Confindustria con Bergamo L'assemblea vota l'accordo

Lunedì

Le assise private degli iscritti chiamate a esprimersi sul protocollo di gennaio

Nuovo passo verso la fusione delle due territoriali di Confindustria Lecco Sondrio, guidata da Lorenzo Riva, e Confindustria Bergamo sotto la pre-

sidenza di Stefano Scaglia. Le due associazioni si riuniranno lunedì in assemblea privata organizzata online a Lecco (alle 16,30) e a Bergamo per sottoporre al voto dei soci il protocollo approvato a inizio anno dai rispettivi Consigli generali.

Col via libera dell'assemblea si andrà avanti per completare nel 2022 la fusione che darà vita a quella che si configura come

una delle maggiori territoriali di Confindustria, composta dalle 1200 imprese iscritte a Confindustria Bergamo per oltre 83.600 dipendenti e dalle 710 iscritte a Lecco-Sondrio per 35mila dipendenti.

Diversi gli obiettivi dell'operazione, che fa leva sulla forza che deriva dall'unione industriale di due territori a intensa vocazione manifatturiera e spe-



Lorenzo Riva, presidente

cializzazione meccanica esportata sui mercati di tutti il mondo. Nei numeri, sui tre territori di Bergamo, Lecco e Sondrio il manifatturiero vale rispettivamente il 32%, il 35,8% e il 19,8% del valore aggiunto, l'industria meccanica dà lavoro rispettivamente al 56%, al 69,4% e al 37,7% di addetti sul totale della manifattura e l'export vale rispettivamente il 48%, il 46,7% e il 14,7% del totale del valore aggiunto.

Potenziamento dell'efficienza organizzativa, affinamento delle competenze, attrazione di talenti e più forza nell'interlocuzione istituzionale e nell'attività di lobby sono alcuni degli scopi annunciati per la nuova realtà

associativa che in totale conterà 144 dipendenti (101 a Bergamo e 43 a Lecco e Sondrio), distribuiti fra le due associazioni e le due società di servizi.

La territorialità dei servizi alle imprese iscritte sarà garantita attraverso le tre sedi provinciali, con in più la possibilità di utilizzare la sede di Bergamo per eventi e incontri di business grazie ai suoi 2mila metri quadrati fra sale e auditorium. L'operazione guarda anche alle opportunità che arriveranno sui territori per le Olimpiadi Milano-Cortina, che vedranno una centralità di Sondrio ma anche una ricaduta infrastrutturale nel Lecchese. **M. Del.**

«Infrastrutture necessarie Lecco deve farsi sentire»

Sviluppo

Tavolo della competitività Nella riunione di ieri individuate le priorità del territorio

La nuova Lecco-Bergamo, il prolungamento della tangenziale Est, l'ampliamento del ponte Manzoni, la linea ferroviaria Como-Lecco e la navigazione del lago.

Sono questi gli elementi su

cui il tessuto economico lecchese ritiene sia necessario puntare nei prossimi anni, per permettere alle aziende del territorio di continuare a competere sui mercati globali.

È questa la rotta da seguire, in base a quanto è emerso nella riunione del Tavolo per la competitività e lo Sviluppo della provincia di Lecco.

«L'ampia condivisione riscontrata nella seduta di oggi

ha evidenziato il coordinatore del Tavolo, Lorenzo Riva, valorizza il lavoro svolto da tutti gli attori coinvolti e sottolinea la funzione di raccordo del Tavolo per la competitività. Ci auguriamo che le progettualità condivise possano trovare finanziamento a valere sui fondi nazionali e regionali disponibili. Abbiamo raccolto con soddisfazione e fiducia l'impegno dei rappresentanti politici del nostro



Marco Galimberti

territorio a supportarci nelle sedi istituzionali».

Sulla stessa linea il presidente della Camera di commercio di Como-Lecco, Marco Galimberti. «Ritengo - ha affermato - che oggi siano state poste le basi di un percorso condiviso finalizzato ad accrescere le potenzialità di sviluppo del Lecchese in particolare, e dell'intera area vasta lariana in generale. Il Tavolo per la competitività ha raccolto le diverse esigenze rappresentate esprimendo la capacità di far convergere lo sforzo e l'impegno di tutti verso un obiettivo comune. Ribadisco nuovamente che fare squadra costituisce il fattore decisivo di successo di ogni territorio. La

Camera di commercio crede che quella intrapresa sia la strada giusta».

Dunque, i punti cardine sui quali bisognerà insistere, facendo leva sulle rappresentanze lecchesi in ciascuna delle sedi competenti, saranno quelli focalizzati nell'ambito del confronto che ha tenuto banco nelle scorse settimane tra tutti gli stakeholder.

In primo luogo, la realizzazione della nuova Lecco-Bergamo, non soltanto con la realizzazione della variante in galleria ma anche con il terzo lotto denominato «Lavello», che dallo sbocco del futuro tunnel San Gerolamo a Calozio dovrà condurre in trincea fino al ponte Cantù. **C. Doz.**

Università

Scadenza domande il 9 aprile

Preparare la tesi all'estero
Trentacinque borse di studio

C'è tempo fino al 9 aprile per candidarsi al bando di concorso per 35 borse di studio "Tesi all'estero" per l'anno accademico 2020/2021. Si tratta di opportunità che la Commissione permanente studenti ha fortemente voluto per

incoraggiare gli studenti del percorso magistrale a fare un'esperienza all'estero anche per la stesura dell'elaborato finale di tesi. L'obiettivo, infatti, è fornire un concreto supporto economico ai ragazzi che desiderano sviluppa-

re in tutto o in parte la tesi di laurea all'estero ma non possono contare sui normali contributi per la mobilità internazionale. La sede estera può essere un'Università, un'azienda, un ente e così via e non è necessario che siano partner del Politecnico

di Milano. Il valore base della borsa di studio è di 2mila euro, ma può arrivare fino a 3.500 col prolungarsi delle settimane di permanenza. Previsto anche un contributo per le spese di viaggio. Per info: www.polimi.it. C. DOZ.

Il laboratorio del gelo

Ricerche sui materiali anche a meno 40 gradi

Nuove soluzioni. L'ex maternità ospita il Cryolab, una struttura unica in Italia. Si studieranno i comportamenti di impianti e di prodotti come gli pneumatici

CHRISTIAN DOZIO

Un laboratorio unico in Italia nella ex Maternità lecchese: tra le strutture che si stanno insediando a completare il quartiere dedicato a università e ricerca in città c'è anche Cryolab, infrastruttura di ricerca che consentirà di sviluppare conoscenze scientifiche ed ingegneristiche attraverso test effettuati a basse temperature.

Controllato

A presentare la struttura è stato il referente, **Francesco Braghin**. «Il laboratorio, che in questo momento è in fase di realizzazione, è unico in Italia e tra i pochi esempi esistenti al mondo. Consente di replicare, in ambiente controllato, situazioni estreme a bassa temperatura, cosa che permette di sviluppare applicazioni industriali, sportive e civili - in ambito strutturale e infrastrutturale - nelle quali neve e ghiaccio costituiscono una componente fondamentale per la comprensione del fenome-

meno stesso». Il riferimento è all'atmosfera, al clima e a tutti i fenomeni che vanno dai ghiacciai al movimento del terreno in condizioni di gelo e disgelo.

«Il laboratorio è costituito da tre camere di prova climatizzate a temperature differenti. Una va da +10 a -20 gradi, mentre le altre due camere lavorano su due livelli di temperatura negativa particolarmente spinti».

Intervento

La struttura è dotata di un lungo tunnel (65 metri) in cui la temperatura può essere portata fino a -40 e dotato di impianto di innevamento. Qui è possibile anche generare ghiaccio. Ha inoltre un motore lineare che consente accelerazioni fino a 5G, «in modo tale da consentirci di fare prove a velocità costante fino a un massimo di 120 km/h per un tratto utile di 30 metri. Stiamo valutando, al momento, se dotare Cryolab di una camera di prova di piccole dimensioni in grado di raggiungere i -180 gradi

La scheda

Sci più veloci con le solette Inox



Tra i progetti di cui il laboratorio interdisciplinare Cryolab (che trova spazio al campus nella ex maternità) è stato protagonista in questi anni, anche la messa a punto di un modello di sci innovativi in cui la consueta soletta è stata sostituita da una base in acciaio Inox ad elevate prestazioni, che assolve anche il compito delle lamine.

Il risultato dello studio condotto dai Dipartimenti del Polimi è stato presentato alla Fiera internazionale Ispo 2019, dedicata alle innovazioni relative all'attrezzatura per attività outdoor.

per applicazioni di tipo più spaziale».

Quali sono, in base alle dotazioni già definite, gli ambiti di intervento? Il laboratorio è studiato per sviluppare tutti i sistemi e le componenti che necessitano di essere caratterizzati a basse temperature su neve e ghiaccio. Quindi, pneumatici, attrezzatura sportiva. Dato il volume degli ambienti, sarà possibile anche testare assemblaggio e funzionamento di macchinari anche in funzione dell'accumulo di ghiaccio, nonché i sistemi di sbrinamento (deicing). Si può inoltre lavorare sulla caratterizzazione di materiali metallici e polimerici, con verifiche meccaniche e termomeccaniche di elementi e componenti, ma c'è anche la possibilità di testare batterie e processi tecnologici in condizioni estreme, sviluppare applicazioni medicali e studiare il movimento di terreni soggetti a gelo e disgelo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cryolab consentirà di sviluppare conoscenze scientifiche attraverso test effettuati a basse temperature



Il Cryolab è ospitato negli spazi dell'ex maternità

Intesa tra Politecnico ed Eni Progetti su nuove tecnologie

Innovazione

Sigla la prosecuzione dell'accordo di 13 anni fa per piano di ricerca in svariati settori

Una nuova intesa tra il Politecnico di Milano e una grande realtà industriale, che basa sulla ricerca una parte importante dell'attività.

L'ateneo ed Eni hanno siglato un nuovo accordo quadro alla presenza - virtuale, essendo la firma avvenuta in occasione di un evento online - del ministro dell'Università e della Ricerca, **Maria Cristina Messa** e del presidente di Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, mentre il Polimi era rappresentato dal rettore **Ferruccio Resta** e la società dalla presidente **Lucia Calvosa** e dall'amministratore delegato



A sinistra l'ad di Eni Claudio Descalzi e il rettore Ferruccio Resta

Claudio Descalzi. Si tratta della prosecuzione di una partnership avviata ormai tredici anni fa e che in questo periodo ha potuto contare su investimenti in attività di ricerca per circa 50 milioni di euro, portando a soluzioni innovative in diversi campi, tra i quali l'economia circolare, la carbon neutrality e i sistemi di monitoraggio impiegati nell'asset integri-

ty management. Come hanno evidenziato in ateneo, il nuovo accordo ha l'obiettivo di consolidare la partnership e renderla ancora più funzionale alle linee strategiche di sviluppo sostenibile, mediante l'individuazione e la diffusione di nuove tecnologie.

«L'elemento strategico di questo nuovo accordo quadro, della durata di cinque anni,

estendibili a sette, è la realizzazione del primo Centro congiunto per l'accelerazione dell'applicazione di tecnologie innovative per la transizione energetica e la Carbon neutrality. In questo Centro congiunto verranno realizzati progetti specifici, individuati mediante iniziative di Technology Foresight, e di analisi dedicate all'accelerazione dei percorsi di sviluppo delle tecnologie e al loro deployment».

«L'accordo siglato tra Politecnico di Milano e Eni - ha dichiarato il rettore Resta - si inserisce in un quadro di sviluppo che punta alla creazione di un distretto di innovazione a nord di Milano. Il Centro è parte integrante di un progetto ambizioso: il Parco dei Gasometri, che già vede un impegno significativo da parte di Regione Lombardia. Istituzioni e imprese dunque impegnate su un fronte di ricerca e di innovazione, quello della transizione energetica e delle nuove tecnologie per l'ambiente, che è centrale per la ripresa del Paese, come indicato dal Piano Next Generation Eu». **C. Doz.**

Supercampus europeo Riunite sette università

Alleanza

Gli atenei tecnici avviano una collaborazione per migliorare la didattica e la ricerca

È entrata nel vivo proprio nei giorni scorsi (con un evento digitale trasmesso in nove Paesi Ue al quale hanno partecipato oltre 600 tra studenti, accademici e stakeholder) l'alleanza stretta tra le sette università tecniche europee, tra le principali del vecchio continente, che hanno deciso di lavorare in sinergia per potenziare il settore dell'istruzione in Europa.

A far parte di "Enhance" sono infatti il Politecnico di Milano, Technische Universität Berlin, Warsaw University of Technology, Universitat Politècnica de Valencia, RWTH Aachen, Norwegian University of Science and Technology e Chalmers University of Technology, che

puntano a dar vita a un campus europeo privo di barriere fisiche, amministrative o formative, all'interno del quale studenti, insegnanti e personale si possano muovere liberamente.

Il consorzio Enhance è finanziato dal programma Erasmus+, e si sviluppa nella cornice dell'iniziativa delle università europee dell'Ue che fornisce supporto e risorse per la creazione di uno Spazio europeo dell'istruzione nel 2025. Il budget è di cinque milioni di euro per tre anni.

«Il supercampus europeo creato all'interno di questa iniziativa aiuterà la diffusione dei nostri valori fondamentali e migliorerà la qualità, la digitalizzazione e l'attrattiva dell'istruzione superiore europea», hanno spiegato al Polimi.

«Le nostre università si sono adattate molto velocemente alla situazione dettata dalla pandemia, garantendo l'apprendi-

Pmi Network

La pianificazione finanziaria Un incontro con l'Api

Sarà dedicato alla pianificazione finanziaria il nuovo tech talk organizzato da Pmi Network e rivolto come sempre alle Pmi transfrontaliere. Oggi alle 16, Santo Rizzo e Alessandro Bindoli, socio e senior manager di Deloitte condurranno il

seminario promosso da Api Lecco e Sondrio con l'obiettivo di fornire ai partecipanti alcuni spunti relativi alla strategia di pianificazione finanziaria, strumento fondamentale per il benessere delle aziende, utile più che mai in questo momento per reagire

concretamente allo shock creato dalla pandemia che ha impattato in maniera significativa sulle performance economico finanziarie di molte realtà imprenditoriali. «Una efficiente pianificazione finanziaria permette una corretta gestione della liquidità e un con-

trollo equilibrato delle entrate e delle uscite. Tale monitoraggio è indispensabile per programmare nel breve e medio/lungo periodo eventuali impieghi, o far fronte a stimati fabbisogni di cassa». Per iscrizioni: <https://www.pmi-network.eu/eventi/>. C. Doz.



Bacheca

L'INCONTRO CON GLI AUTORI

Riprende oggi il programma di attività culturali curato dal Politecnico di Milano e dedicato a momenti di "Incontro con l'autore" all'interno del quale gli scrittori di romanzi e saggi raccontano agli studenti e ai cittadini le meravigliose forme della scrittura, stimolati anche dalle domande del pubblico. Il primo evento della rassegna 2021 avrà come protagonista Gianfranco Pacchini, docente di chimica all'Università di Milano-Bicocca, che sarà al Politecnico di Milano per parlare di uno dei suoi libri: "Dove va la scienza? Tra passione intellettuale e mercato". Introduce l'incontro Ezio Puppin, docente di Fisica Sperimentale, Politecnico di Milano. Il '900 ha prodotto straordinari sviluppi scientifici con conseguenze profonde sul mondo in cui viviamo. Ma negli ultimi anni il modo di fare scienza è cambiato. In questa presentazione riviviamo, attraverso le riflessioni e le esperienze personali di un protagonista. L'appuntamento è per le 18. Info su eventi.polimi.it.

RICONOSCIMENTO ALLA DOCENTE

La professoressa Donatella Sciuto, delegata del rettore alla ricerca e docente di ingegneria informatica al Politecnico di Milano, è stata riconosciuta tra le "Ibm Women Leaders in AI". All'interno del suo programma annuale Women Leaders in A.I. (Intelligenza artificiale), Ibm ha onorato 40 profili femminili d'eccellenza che stanno utilizzando Ibm Watson per aiutare la trasformazione, la crescita e l'innovazione in aziende e istituzioni di diversi settori in 18 Paesi. Fornire a 45mila studenti un'esperienza migliore nel campus: è questo il risultato del progetto Concierge, guidato dalla professoressa Sciuto, che ha aiutato gli studenti a navigare attraverso la grande quantità di informazioni disponibili. Attraverso un semplice punto di ingresso, un assistente virtuale basato su Ibm Watson Assistant e Ibm Watson Studio disponibile 24/7, Concierge fornisce alle studentesse e agli studenti risposte a domande formulate in linguaggio naturale. Al momento il sistema ha risposto a più di 300.000 richieste. Celebrare i talenti nel campo dell'A.I. e creare una cultura inclusiva è oggi ancora più importante dato l'impatto negativo della pandemia Covid-19.

Studiare da ingegnera Una proposta in "rosa"

Open day. Le iniziative per far conoscere l'ateneo Domani alle 17 l'appuntamento dedicato alle ragazze

Culmina e si conclude in questi giorni il programma di appuntamenti online organizzato dal Politecnico di Milano per presentarsi a tutte le aspiranti matricole.

Gli Open days si sono dovuti trasferire su piattaforma. Per ovviare all'impossibilità di aprire le porte agli studenti delle superiori, l'ateneo ha deciso di proporre una serie di momenti di incontro virtuali, iniziati nei giorni scorsi e pronti a completare l'illustrazione di offerta formativa, strutture e progetti che caratterizzano l'università tecnica più quotata del Belpaese.

Passeggiata

Se ieri è stata la volta della passeggiata con il rettore per i campus milanesi e i laboratori, che ha permesso tra l'altro di andare alla scoperta della galleria del vento e di altre infrastrutture, domani alle 17 l'appuntamento sarà con "EnginHERing, la scelta di diventare ingegnera".

«La presenza femminile in alcuni percorsi di studio legati all'ingegneria è ancora oggi molto bassa - è l'introduzione all'iniziativa -, anche a causa di pregiudizi, luoghi comuni e narrazioni distorte. Proveremo a raccontarvi una storia diversa insieme alle nostre studentesse di ingegneria, che potranno rispondere alle vostre domande».



L'immagine abbinata agli open days del Politecnico

Sabato, invece, l'incontro è in programma per le 14 e sarà incentrato su "Il Politecnico: laboratorio tra città e società". Sarà una sorta di viaggio alla scoperta delle attività e iniziative del Politecnico per Milano e la società, coordinato dal prorettore **Emilio Faroldi**.

Progettazione

Sotto i riflettori saranno quindi i laboratori di progettazione partecipata inseriti in quartieri periferici (Off Campus), ma anche i progetti sostenuti

con il 5x1000 nell'ambito del programma Polisocial Award, che negli anni ha permesso la concretizzazione di una serie di azioni particolarmente importanti in favore di persone e situazioni disagiate. A guidare questa parte del percorso online sarà Emanuela Colombo.

Ci sarà modo anche di illustrare il progetto Campus Sostenibile (Sperimentare la sostenibilità ambientale in università e in città) con **Eugenio Morello**, parlare dell'associazione On Air - Voce alla scienza e di Off Campus, il cantiere del Politecnico per le periferie milanesi. Per partecipare, www.polimi.it. **C. Doz.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nell'ex maternità trova spazio anche il Polihub



Enhance punta anche a sviluppare la mobilità tra gli atenei

mento continuo grazie alla tecnologia e alle classi virtuali; tuttavia, alcuni vantaggi della modalità di apprendimento tradizionale sono andati perduti, soprattutto in relazione alla crescita interpersonale e al benessere psicologico - ha commentato **Anne Borg**, presidente del consorzio -. Con Enhance intendiamo mettere le persone in

condizione di sviluppare e utilizzare la scienza e la tecnologia a vantaggio della società. Insieme puntiamo a trasformare le sfide globali in opportunità».

Tra i temi che verranno affrontati e sviluppati in modo specifico dall'alleanza, lo smart working, la ricerca internazionale e la mobilità degli studenti. **C. Doz.**



Al campus i nuovi orari del bistrot

Zonarossa. A seguito dell'entrata in vigore del decreto legge 13 marzo 2021 n.30, contenente ulteriori misure per contenere e contrastare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, il Politecnico di Milano ha rivisto gli orari di apertura degli spazi adibiti alla ristorazione. Per quanto riguarda il Polo di Lecco, il bistrot PolEATecnico sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 14.30 per colazioni, panini, piatti caldi

e freddi, aperitivi. Anche qui, come in tutti i punti di ristorazione dell'ateneo, è garantito l'asporto. Le attività didattiche restano comunque sospese, ad eccezione dei laboratori, con una presenza al Campus di via Previati estremamente ridotta. Le lezioni si svolgono in didattica a distanza, mentre la vaccinazione dei docenti - in corso - permetterà quando sarà il momento la ripresa più sicura delle attività in presenza. **C. Doz.**

Il Palataurus

Gli imprenditori trovano i soldi ma non si sa quando aprirà

A PAGINA 15

Palataurus, trovati i soldi per partire. Quando non si sa

Una richiesta esplicita di Ats per decongestionare l'afflusso dall'ospedale Manzoni, una durata al momento limitata e una lista precisa di spese tecniche per giustificare i 45mila euro raccolti in 24 ore dall'appello pubblico.

Si è parlato molto in città della scelta di affidare ad una raccolta fondi tra le associazioni di categoria il reperimento delle risorse necessarie all'apertura anticipata del Palataurus quale hub vaccinale. Anticipata, dal momento che il Palataurus aveva ricevuto venerdì scorso dal commissario **Guido Bertolaso** l'imprimatur per essere centro vaccinale di massa. Ora invece si va verso 30 giorni aggiuntivi di fase 1 (quindi dedicata ancora agli anziani e alle categorie speciali).

Si sarebbe trattato, chiarisce Palazzo Bovara, di una richiesta esplicita nata venerdì scorso da parte di Ats e Ospedale. La richiesta di anticipare alla "Fase 1" (quindi alla fase dedicata a Over 80 e categorie speciali) le operazioni della campagna vaccinale a Lecco, per dare sollievo alla struttura ospedaliera della città. Dato che il luogo del polo vaccinale era già stato ritenuto idoneo per la fase 2, ossia la vaccinazione di massa, da Ats e Asst è arrivata la richiesta di poter attrezzare anzitempo il polo. A differenza della fase 2, tuttavia, l'anticipo non è coperto nei costi.

Di qui, l'esigenza, insieme a Fondazione Comunitaria del lecchese - di chiedere al tessuto economico e produttivo un aiuto nella copertura dei costi. Api, Confartigianato, Concommercio e Confindustria, come già anticipato ieri dal nostro giornale, si sono quindi

riunite in videoconferenza nella serata di martedì 23 marzo e hanno scelto di sostenere la raccolta fondi per una quota di circa 25mila euro, integrata poi anche da Fondazione.

Già, ma cosa comprendono esattamente i costi? Sempre stando alle informazioni fornite dal fronte istituzionale, si parlerebbe delle utenze, ossia acqua luce gas, dell'allestimento, comprensivo di 10 linee vaccinali. E poi ancora tavoli, sedie, pc, stampanti, fotocopiatrici, internet, gel igienizzante, cartellonistica, segnaletica, forniture, montaggi, smantellamento e il presidio sanitario per le emergenze (gestito da Areu). Non è stato necessario, invece, coprire il costo del personale. La scelta della raccolta fondi non ha comunque cessato di far discutere il territorio.

A intervenire sul tema anche il consigliere regionale **Mauro Piazza**: «Distinguiamo due piani: tutti i Comuni che hanno voluto dotarsi di un centro vaccinale di prossimità per gli over 80, hanno anche trovato le risorse per pagarlo. Non capisco perché si debba chiedere i soldi dei privati, e non fare invece come tutti gli altri Comuni che hanno messo a bilancio le cifre necessarie. Altra cosa sarà quando il Palataurus diverrà hub vaccinale di massa: a quel punto, tutte le spese saranno sostenute dalla Regione». **L. Bon.**



Il Palataurus



Il Tavolo per la Competitività e lo Sviluppo della Camera di Commercio chiede attenzione su questi interventi

Strade ma anche la ferrovia verso Como e la navigazione sul lago tra gli interventi necessari al territorio

LECCO - La realizzazione della Nuova Lecco-Bergamo (lotto 3 "Lavello"), l'adeguamento dell'infrastruttura SS 36 (tratto Monza-Civate), e il prolungamento della Tangenziale Est in provincia di Lecco, oltre che la terza corsia sul Ponte Manzoni, la riqualificazione della linea ferroviaria Como-Cantù-Lecco e la regionalizzazione della navigazione pubblica di linea sul Lago di Como: queste le opere prioritarie per il territorio secondo il Tavolo per la competitività e lo Sviluppo della provincia di Lecco.

Il tavolo istituzionale è uno strumento di coordinamento provinciale che fa capo alla Camera di Commercio Como-Lecco.

"L'ampia condivisione riscontrata nella seduta di oggi valorizza il lavoro svolto da tutti gli attori coinvolti e sottolinea la funzione di raccordo del Tavolo per la Competitività. Ci auguriamo che le progettualità condivise possano trovare finanziamento a valere sui fondi nazionali e regionali disponibili. Abbiamo raccolto con soddisfazione e fiducia l'impegno dei rappresentanti politici del nostro territorio a supportarci nelle sedi istituzionali" ha spiegato il vicepresidente dell'ente camerale, **Lorenzo Riva**.

Nelle ultime settimane sono stati condotti approfondimenti che hanno alimentato un intenso confronto tra tutti gli stakeholder, sviluppato anche su iniziativa della Provincia e del Comune di Lecco.

"Ritengo che oggi siano state poste le basi di un percorso condiviso finalizzato ad accrescere le potenzialità di sviluppo del territorio lecchese in particolare, e dell'intera area vasta lariana in generale - ha sottolineato il presidente della Camera di Commercio di Como-Lecco **Marco Galimberti** - Il Tavolo per la Competitività ha raccolto le diverse esigenze rappresentate esprimendo la capacità di far convergere lo sforzo e l'impegno di tutti verso un obiettivo comune. Ribadisco nuovamente che fare squadra costituisce il fattore decisivo di successo di ogni territorio. La Camera di Commercio crede fermamente che quella intrapresa sia la strada giusta".

Aiuti anti covid, le microimprese fanno il pieno

In termini relativi, in rapporto al numero totale di aziende, al vertice Val d'Aosta, Friuli e Marche

Lotta all'emergenza

Osservatorio Cribis: ai piccoli il 92% dei 103 miliardi impegnati nel 2020

Sostegni per 1,2 milioni di aziende, commercio e ristorazione al top

Luca Orlando

Un milione e duecentomila aziende coinvolte, ciascuna delle quali in media ha ottenuto benefici per 86mila euro.

L'osservatorio sugli aiuti di Stato realizzato da Cribis offre una prima sintesi di quanto accaduto nel 2020 in termini di sostegno all'economia.

Lo ha fatto incrociando i dati del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato con quelli della banca dati interna per analizzare tipologia, dimensioni e settori delle imprese che, nel periodo gennaio 2020 - gennaio 2021, hanno usufruito del sostegno pubblico per fronteggiare la crisi dovuta all'emergenza Covid-19.

Le risorse messe a disposizione, 103 miliardi, per il 78% sotto forma di garanzie sui prestiti per agevo-

lare l'accesso alla liquidità, sono andate dunque a 1,2 milioni di imprese, poco più di un quinto del totale nazionale.

La quota maggiore, rispetto alla dimensione, è andata alle microimprese, che hanno assorbito il 91,9% del totale degli aiuti, a fronte del 7% delle piccole, l'1% delle medie e lo 0,1% delle grandi.

In generale, come era lecito attendersi, quasi il 90% degli aiuti è andato alle aziende meno strutturate e con le spalle meno larghe, quelle con un giro d'affari inferiore al milione di euro. Imprese mediamente giovani, con il 42,2% nate fra il 2011 e oggi, percentuale che scende al 26,8% per quelle nate fra il 2001 e il 2010 e al 16,5% per quelle nate fra il 1991 e il 2000.

Anche in termini settoriali è evidente il legame diretto tra i sostegni e i diversi vincoli imposti dal lockdown e dalle restrizioni successive, meno severi per la manifattura, devastanti per impatto e di durata maggiore per alcuni servizi e per i commercianti.

Il settore che ha fatto maggiormente ricorso agli aiuti di Stato è infatti proprio quello del commercio al dettaglio (che da solo ha assorbito il 16,3% del totale degli aiuti concessi), seguito dai servizi di ristorazione (12,1%), dal commercio all'ingrosso (9,3%) e dai lavori di costruzione specializzati (9,2%). Per trovare il primo settore manifatturiero (prodotti in metallo) bisogna scendere al decimo posto, con un peso relativo del 2,8 per cento.

Dal punto di vista geografico in termini assoluti primeggiano ovviamente le regioni a maggiore densità di imprese: Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna sono le aree che hanno ricevuto più aiuti di Stato: 23,8 miliardi di euro la Lombardia, quasi il doppio del Veneto (12 mld di euro), al terzo posto l'Emilia-Romagna (10,9 mld di euro).

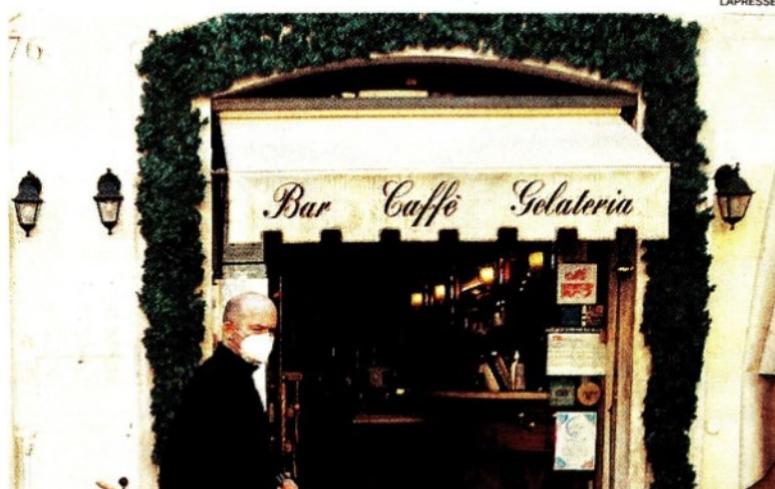
Guardando però all'incidenza percentuale sul totale il discorso cambia. Considerando il numero di imprese che hanno ricevuto aiuti di Stato in rapporto al totale delle aziende attive sul territorio, è la Valle d'Aosta a guidare la classifica regionale, con il 51,6% (6.142 imprese). Seguono Friuli-Venezia Giulia (40%, 37.345 imprese), Marche (34,1%, 51.577) e Basilicata (30,1%, 15.755).

Nelle ultime posizioni troviamo Lazio (15,3%, con 87.429 imprese), Molise (16,3%, 4.962) e Campania (16,7%, 82.783).

Nella top ten delle province con la più alta percentuale di imprese che hanno ottenuto benefici si trovano Aosta (51,6%) che precede Gorizia (42,5%, 3.878 imprese), Udine (40,2%, 18.029), Trieste (39,8%, 6.084) e Pordenone (38,8%, 9.354). Seguono, nell'ordine, Trento (36,5%, 17.362) e quattro province marchigiane: Fermo (34,7%, 6.731), Macerata (34,5%, 11.823), Pesaro (34,4%, 12.241) e Ancona (33,7%, 13.644).

All'estremo opposto Caserta (12,7%, 10.631 aziende), Bolzano (12,8%, 7.101) e Roma (14,5%, 64.823).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAPRESSE

Aiuti alle imprese. Gli esercenti fra i settori più colpiti dal covid



Dal digitale leva per una crescita sostenibile

Innovazione

Le imprese

Innovazione, digitalizzazione e green economy sono la grande sfida con cui si deve confrontare il sistema Italia per uscire dalla crisi. L'Italia non è all'anno zero: imprese manifatturiere e dei servizi hanno da tempo avviato percorsi di digitalizzazione e sostenibilità, che la pandemia ha di fatto accelerato. «Le banche italiane hanno reagito con rapidità all'emergenza del Covid – dice Giuseppe Castagna, amministratore delegato di Banco Bpm –. Nel nostro caso, ormai l'83% delle operazioni avviene via digitale. La pandemia ci ha fatto fare un triplo salto e abbiamo già raggiunto, in questo ambito, gli obiettivi che ci eravamo prefissati per il 2023». Tuttavia, aggiunge Castagna, «resto convinto che il futuro del nostro settore sia fatto di un giusto mix tra servizi online e contatto fisico». Il digitale è la chiave anche per una mobilità più sostenibile, ricorda Roberto Tomasi, amministratore delegato di Autostrade per l'Italia: «Il paradigma del viaggio sta cambiando – osserva il manager –. È possibile cambiare i sistemi di trasporto delle merci e delle persone, ma va fatto in un'ottica di sostenibilità». Per riuscirci, non bastano le risorse del Recovery Fund: «Occorre creare le competenze e investire sulle persone – aggiunge Tomasi –.

Stiamo assumendo centinaia di giovani laureati in materie Stem, perché solo investendo in tecnologie digitali potremo avere infrastrutture sostenibili». La mobilità del futuro è infatti una mobilità più integrata, in cui gli spostamenti delle persone si potranno gestire dall'inizio alla fine del percorso e per farlo occorrono i dati che informino sui loro comportamenti. Un aiuto arriva anche dallo spazio, grazie a strumentazioni sofisticate e sensori in grado di fornire i dati utili a un controllo più efficace e sostenibile di tante attività, dalla mobilità all'agricoltura, spiega Giorgio Saccoccia, presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana. Investire in digitalizzazione significa ridisegnare le aziende e il modo di fare impresa, osserva Alessandro Profumo, amministratore delegato di Leonardo: «Le tecnologie oggi ci consentono di fare in modo diverso quasi tutto quello che facevamo in parte prima – spiega –. La progettazione dei sistemi, ad esempio, ma anche la formazione di piloti e addetti alla manutenzione, con grande risparmio di tempo e di consumi». E le «catene digitali» messe a disposizione dalle nuove tecnologie sono motore di crescita anche per le filiere di piccole e medie imprese che stanno dietro ai grandi gruppi come Leonardo.

—GLM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIUSEPPE CASTAGNA
(BANCO BPM)

«Sul digitale abbiamo raggiunto gli obiettivi del 2023»



ALESSANDRO PROFUMO
(LEONARDO)

«Investire sul digitale significa ridisegnare le aziende»



GIORGIO SACCOCCIA
(ASI)

«Dallo spazio strumenti per raccogliere e leggere i dati»



ROBERTO TOMASI
(AUTOSTRADE PER L'ITALIA)

«Cambia il paradigma del viaggio. Ripensare la mobilità»



Ai precari 2.400 euro

In arrivo l'aiuto destinato ai lavoratori senza Cig —p.25

Di Sostegni

Gli aiuti alle partite Iva

Aiuto da 2.400 euro per i precari

La procedura. I lavoratori non tutelati da Cassa integrazione potranno presentare l'istanza all'Inps entro il 30 aprile. Per i collaboratori sportivi prevista un'indennità variabile da 1.200 a 3.600 euro in relazione ai compensi del 2019

I nuovi contributi a disposizione non sono cumulabili tra loro e non vengono sottoposti a tassazione

**Lorenzo Pegorin
Gian Paolo Ranocchi**

Indennità di 2.400 euro omnicomprensiva per i lavoratori precari non tutelati dalla cassa integrazione da erogarsi a cura dell'Inps. Per i collaboratori sportivi previsto un importo variabile tra 1.200 e 3.600 euro da commisurarsi ai compensi percepiti nel 2019 la cui gestione viene demandata alla società Sport e Salute.

È quanto prevede l'articolo 10 del Dl 41/2021 (decreto Sostegni) del 22 marzo, che con una procedura sostanzialmente analoga nei modi e nei destinatari rispetto a quanto già previsto nei precedenti decreti Ristori emanati nel corso del 2020, ridisegna il perimetro dei nuovi sostegni spettanti per il 2021 per alcune categorie di lavoratori particolarmente colpiti, sotto il profilo economico, dall Covid-19. Si tratta in particolare di:

- lavoratori dipendenti stagionali e lavoratori in somministrazione (per settori diversi da quelli del turismo e degli stabilimenti termali) che hanno cessato involontariamente il rapporto di lavoro nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e la data di entrata in vigore del decreto 41 (il 23 marzo 2021) e che abbiano svolto la prestazione lavorativa per almeno trenta giornate nel medesimo periodo;
- lavoratori intermittenti, che ab-

biano svolto la prestazione lavorativa per almeno trenta giornate nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 23 marzo 2021;

- lavoratori autonomi, privi di partita Iva, non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, che nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 23 marzo 2021 siano stati titolari di contratti autonomi occasionali (iscritti alla Gestione separata con accredito nello stesso arco temporale di almeno un contributo mensile);

- incaricati alle vendite a domicilio con reddito nell'anno 2019 derivante dalle medesime attività superiore a 5mila euro e titolari di partita Iva attiva, iscritti alla gestione separata al 23 marzo 2021 e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie;

Tale platea di possibili beneficiari, alla data di presentazione della domanda non deve essere titolare di pensione o altro contratto di lavoro subordinato con esclusione del contratto di lavoro intermittente senza diritto all'indennità di disponibilità.

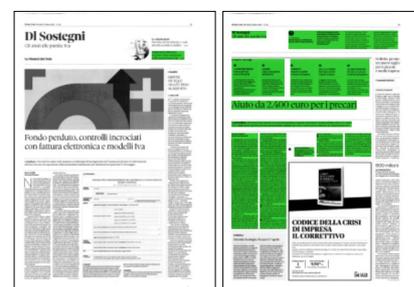
La stessa misura è stata prevista per i lavoratori dipendenti stagionali del settore del turismo e degli stabilimenti termali, e per quelli in somministrazione, impiegati presso imprese utilizzatrici operanti nel settore del turismo e degli stabilimenti termali; costoro devono aver cessato involontariamente il rapporto di lavoro nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 23 marzo 2021 e aver svolto la prestazione lavorativa per almeno 30 giornate nel medesimo periodo.

Spettano 2.400 euro anche ai lavoratori dipendenti a tempo determinato del settore del turismo e degli stabilimenti termali in possesso cumulativamente dei seguenti requisiti:

- 1) titolarità nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 23 marzo 2021 di uno o più contratti di lavoro a tempo determinato nel settore del turismo e degli stabilimenti termali, di durata complessiva pari ad almeno 30 giornate;
- 2) titolarità nell'anno 2018 di uno o più contratti di lavoro a tempo determinato o stagionale nel medesimo settore di cui alla lettera a), di durata complessiva pari ad almeno 30 giornate;
- 3) assenza di titolarità, al 23 marzo 2021, di pensione e di rapporto di lavoro dipendente.

Anche costoro, come la precedente categoria di lavoratori non devono essere titolari di pensione né di rapporto di lavoro dipendente né di Naspi alla data di entrata in vigore del decreto.

La medesima indennità spetta anche ai lavoratori iscritti al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo con almeno 30 contributi giornalieri versati al Fondo dal 1° gennaio 2019 al 23 marzo 2021, con reddito derivante non superiore a 75mila euro, e non titolari di pensione né di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, diverso dal contratto intermittente, senza corresponsione dell'indennità di disponibilità.



Le regole e i passaggi

1

I LAVORATORI PRECARI

Istanza all'Inps
entro il 30 aprile

La domanda per le indennità per i lavoratori danneggiati dal Covid-19 (commi 2, 3, 5, 6 dell'articolo 10 del Dl Sostegni) va presentata telematicamente all'Inps entro il 30 aprile 2021 secondo le indicazioni dell'istituto

2

LO SPORT

Calo o cessazione
dell'attività

I possibili beneficiari sono i lavoratori di enti sportivi con rapporti di collaborazione che hanno cessato, ridotto o sospeso l'attività per il Covid e i co.co.co. con contratto scaduto il 30 dicembre 2020 e non rinnovato

3

L'INDENNITÀ

Importo variabile
in base ai compensi

L'indennità varia in relazione ai compensi per l'attività sportiva percepiti nel 2019: 3.600 euro per i compensi oltre 10mila euro; 2.400 euro per compensi tra 4mila e 10mila euro; 1.200 euro per compensi sotto 4mila euro

4

DAL 1° AL 15 APRILE

Richiesta online
a Sport e salute

I soggetti che hanno già beneficiato del bonus del 2020 dovrebbero ricevere il pagamento automaticamente. Chi non ha fruito del sostegno nei mesi scorsi dovrà chiederlo sulla piattaforma di Sport e salute dal 1° al 15 aprile 2021

5

LE CARATTERISTICHE

Divieto di cumulo
e niente tassazione

Così come per l'aiuto ai lavoratori precari, l'indennità erogata ai lavoratori sportivi non concorre alla formazione del reddito e non è riconosciuta ai percettori di altro reddito da lavoro e altre indennità previste



LA DOMANDA RIDUZIONE DEL CANONE RAI PER LE STRUTTURE RICETTIVE

Il decreto Sostegni prevede agevolazioni sull'importo del canone Rai per le strutture ricettive? Cosa succede nel caso in cui l'ammontare sia stato già versato integralmente?

Sì, l'articolo 6 del Dl 41/2021 (decreto Sostegni) prevede anche la riduzione del canone Rai del 30% per l'anno in corso a favore delle strutture ricettive e di somministrazione e consumo di bevande in locali pubblici o aperti al pubblico. Per i beneficiari della misura che avessero già

versato integralmente il canone Rai prima dell'entrata in vigore del decreto Sostegni (avvenuta il 23 marzo) viene previsto un credito d'imposta del 30 per cento. È espressamente stabilito che il tax credit in questione non concorre alla formazione del reddito imponibile

Di Sostegni

Gli aiuti alle partite Iva

Bollette: pronto un nuovo taglio per le piccole e medie imprese

600 milioni

LO STANZIAMENTO

È l'autorizzazione di spesa per il 2021 prevista dal Di Sostegni per l'alleggerimento della bolletta

Consumi elettrici

Celestina Dominelli

Il governo mette in pista un nuovo taglio per le bollette dell'energia elettrica delle piccole e medie imprese con il decreto Sostegni. E la misura ricalca l'intervento già previsto a maggio scorso, nel pieno dell'emergenza provocata dal Covid-19, con il decreto Rilancio. L'entità della riduzione è la stessa, 600 milioni di euro, e, come allora, spetterà all'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente (Arera), presieduta da Stefano Besseghini, dar seguito al provvedimento con cui l'esecutivo intende assicurare una boccata d'ossigeno alle aziende profondamente colpite dalla crisi pandemica.

Secondo l'articolo 6 del decreto 41, sarà l'Authority a fissare, con propri provvedimenti, la riduzione della spesa sostenuta dalle utenze elettriche non domestiche a bassa tensione per i mesi di aprile, maggio e giugno di quest'anno. L'intervento riguarderà la quota fissa della bolletta delle Pmi: in altri termini, le voci riguardanti «trasporto e gestione del contatore» e «oneri generali di sistema», vale a dire tutte le componenti pagate in

fattura che servono a coprire i costi per attività di interesse generale per il sistema elettrico nazionale. L'Arera dovrà, quindi, rideterminare in via transitoria le tariffe di distribuzione e di misura dell'energia elettrica nonché le componenti a copertura degli oneri di sistema da applicare tra il 1° aprile e il 30 giugno.

Per consentire l'applicazione della misura, il decreto stabilisce innanzitutto la soppressione del fondo da 180 milioni, istituito presso il ministero dell'Economia e previsto dal decreto Ristori, che avrebbe dovuto garantire le risorse a copertura del taglio nel 2021. Quelle risorse, chiarisce il provvedimento approvato nei giorni scorsi dall'esecutivo, saranno trasferite dal dicastero di Via XX Settembre sul Conto emergenza Covid presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea) - istituito dall'Autorità per il finanziamento delle misure emergenziali - e andranno a costituire, in parte, la dote necessaria per mettere in campo il taglio complessivo deciso dal governo e pari a 600 milioni.

In occasione del precedente intervento, l'Arera aveva anche formulato delle previsioni sulle ricadute della riduzione del costo della bolletta elettrica e aveva indicato in 3,7 milioni le Pmi danneggiate dall'emergenza coronavirus potenzialmente interessate. Con possibili benefici stimati in un taglio anche superiore al 70% per i clienti non domestici con 15 kilowatt di potenza impegnata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

